



TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero per la Transizione Ecologica
Direzione CreSS
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
CRESS@pec.minambiente.it

E, p.c.:

ARPA Puglia
Direzione Tecnica
Corso Trieste, 27
70126 BARI
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

RIFERIMENTO: Decreto MATTM-DEC-MIN-0000092 del 14/03/2018, pubblicato in G.U. n.303 del 29/12/2018 – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria (compresa la CTE ex ENIPOWER) della Società ENI S.p.A. ubicata nel Comune di Taranto.

OGGETTO: Richiesta di riesame parziale del Decreto di AIA DM 92/2018 a seguito attività di controllo ordinaria di aprile 2021.

Facendo seguito a quanto esposto con la nota in oggetto per i punti di emissione associati all'unità di rigenerazione del reforming catalitico, potenziali responsabili di emissioni di PCDD/PCDF, per i quali è stata segnalata la mancata regolamentazione nell'atto autorizzativo si rappresenta quanto di seguito riportato.

Durante l'attività di controllo ordinaria relativa alle prescrizioni di cui al Decreto in riferimento, svoltasi presso l'impianto nei giorni dal 15 aprile 2021 al 29 aprile 2021, sono emersi i seguenti elementi.

In merito all'Unità U300 *platform*, Il Gestore ha spiegato che il *vent* si origina quando, a seguito di rigenerazione del catalizzatore, si effettua la bonifica e viene aperto il sistema di flange cieche; si verifica a quel punto una emissione convogliata in discontinuo (Punto S7), con frequenza indicativa di circa una volta /anno per durata di circa nove giorni.

Il Gestore ha anche rappresentato che, ad oggi, su tale emissione non viene effettuato alcun monitoraggio di microinquinanti (in particolare PCDD/PCDF) poiché non prescritto in AIA, come si evince da quanto riportato nel DM 92/2018 al PIC prescrizione 50 che recita: *"I 5 sfiati S7, S8, S9, S10 e S12 e i 46 sfiati collegati alle cappe di laboratorio (come descritti dal Gestore nelle schede AIA presentate per il presente riesame) sono da considerarsi autorizzati come emissioni discontinue e ad inquinamento non rilevante"*.

A tale proposito si ritiene che, anche in considerazione di quanto previsto dalle conclusioni delle BAT per le raffinerie (BAT n. 4), sarebbe opportuno prevedere, in analogia a procedura esperita già

per altri impianti analoghi, per questo punto di emissione un protocollo di monitoraggio dei microinquinanti sopra citato, almeno in occasione dell'esercizio in fase di rigenerazione del catalizzatore.

Alla luce di quanto sopra illustrato si conferma, d'intesa con ARPA Puglia, l'opportunità di valutare un riesame parziale dell'atto autorizzativo DM 92/2018 al fine di introdurre per lo sfiato sopra descritto il monitoraggio dei microinquinanti ed in particolare di PCDD/PCDF, con modalità di misurazione diretta tramite campagna di campionamento.

Inoltre, si ritiene utile segnalare l'opportunità che l'autorizzazione preveda espressamente l'utilizzo degli SME come strumento di controllo per la verifica di conformità e per l'accertamento dei superamenti dei VLE ai sensi dei commi 17 e 20 dell'art.271 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i..

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Fabio Ferranti

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii.)